

AREA FLEGREA - Ischia, un esposto al Tribunale regionale

Forio, l'ombra dei brogli sull'elezione del sindaco

di **NICO PIROZZI**

Settecento persone ammesse a votare senza averne il diritto. Un gruppo di fantasmi che, se realmente accertati, potrebbero decretare lo scioglimento del consiglio comunale di Forio d'Ischia, in carica da appena quattro mesi. A scandire le tappe di quello che più che un giallo appare una mera pagina di malamministrazione è un esposto, che tra due giorni sarà all'esame del Tar. Sarà, infatti, il tribunale amministrativo della Campania a dire l'ultima parola in merito alla fondatezza di un ricorso che getta pesanti ombre sull'elezione di **Franco Regino** a primo cittadino di Forio.

A decretare il successo del candidato di "Insieme per crescere" furono, nello scorso mese di maggio, 68 schede, partorite dal testa a testa con **Gaetano Colella**, il candidato di "Forza Forio": 3921 preferenze contro le 3853 di Colella.

"La sbornia elettorale non era ancora stata smaltita, che per le strade di Forio cominciò a circolare con insistenza la voce di un miste-

rioso ricorso, già approntato dagli uomini di Insieme per crescere in caso di sconfitta elettorale - ricorda **Ignazio Castagliuolo**, uno dei più stretti collaboratori del candidato sindaco sconfitto -. Fu così che apprendemmo dell'esistenza di diverse centinaia di persone, che pur non avendone il diritto, avevano ugualmente votato".

Cosa era successo? Come era stato possibile aggirare le strette maglie della legge elettorale? Chi e come aveva portato nei seggi dei cittadini fantasma? E, non da ultimo, chi aveva fornito a queste persone dei certificati elettorali?

La risposta ai dubbi che la questione solleva, arriva dalle pagine del ricorso messo a punto dagli avvocati **Giuseppe Abbamonte** e **Ezio Maria Zuppardi**, ma anche dal commento indignato di **Gaetano Colella**. "La commissione elettorale, prima - rileva Colella - e l'ufficio elettorale poi, si sono semplicemente limitati ad ignorare i dati emersi dall'ultimo censimento, non aggiornando, come invece avrebbero dovuto fare per legge, le liste elettorali di Forio. In pratica, non venivano

cancellati dall'anagrafe, né dalle liste elettorali, i cittadini che non erano stati censiti".

A ingarbugliare ancor di più la matassa, ci penserà, a metà dello scorso mese di luglio, un documento del Comune di Forio, attestante la presenza di 447 cittadini, di cui 141 stranieri e 27 minori, la cui posizione anagrafica emersa dalle "operazioni censuarie 2001", risulta in corso di definizione.

"La cosa più grave che emerge da questa storia - rileva l'ex candidato sindaco - è rappresentata dal fatto che i miei avversari, alcuni dei quali con l'incarico di amministratori nella giunta in carica durante le operazioni di censimento, hanno dimostrato, attraverso l'annunciato ricorso in caso di sconfitta, che erano ben consci delle irregolarità commesse nel censimento di due anni fa a Forio. Peccato però che la cosa sia venuta fuori all'indomani del voto, trasformandosi in una sorta di boomerang per chi l'aveva progettata".

E in insidioso campo minato per chi oggi siede in Consiglio comunale, con il rischio di saltare in aria sulla mina "censimento". ●